lettera aperta

Domenica 5 agosto 2018 - XVIII domenica del tempo ordinario anno XLVII n. 2448

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327- Fax 041 8010806 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8.30 -10.00 - 11.30 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30
feriale: 18.30 (le S. Messe vengono celebrate in chiesa)

COMPLIMENTI! UN BELL'ESEMPIO

Domenica scorsa sono nati all'ospedale dell'Angelo Alessandro e Leonardo, figli di Alice Campello e del calciatore Alvaro Morata. Un esempio vivissimo: invito la comunità a gioire per questo lieto evento



Da anni c'è un calo di nascite. Qualcuno dice che è l'esito di una crisi economica persistente. Basta però pensare ai nostri bisnonni che in una situazione decisamente più austera hanno formato famiglie con 12 o 15 figli. A mio modesto parere vale il rovescio: in una società opulenta non c'è spazio per i bambini che domandano sacrifici, attenzioni, costanza nell'educazione, stabilità nei rapporti e compromettono il futuro legando in modo stabile le coppie. Soprattutto le persone benestanti scelgono di attendere a lungo prima di mettere al mondo dei figli: prima girano il mondo, pensano alla carriera, fanno le esperienze più varie e, giunte al limite, cercano un bambino, se arriva. Un anno fa, in occasione del loro matrimonio, ho scritto un articolo poco felice sulla coppia Campello Morata. Un uomo maturo non ha timore a dire che si è sbagliato. E dunque sono qui a felicitarmi con questi coniugi che, nonostante la loro condizione agiata, nonostante siano circondati da una realtà mondana, grazie alla loro formazione anche famigliare, un anno dopo il matrimonio hanno già dato alla luce una coppia di gemelli. È un vincolo meraviglioso, un esempio per molti fra noi. La nostra natura trabocca di energie: si può seguire il lavoro, gli impegni, la vita quotidiana può essere vivace anche con uno o più figli in famiglia. Essi ci realizzano e non diminuiscono la vita. *don Gianni*

INTEGRAZIONE
dritti al centro

Sabato scorso si è concluso il campo delle superiori a Gosaldo. È andato davvero bene e per molti aspetti. Ce ne sarebbe da dire, ma un articolo domanda sintesi. Sottolineo il tema dell'integrazione. Già col grest e con gli altri campi la parrocchia ha mostrato di essere un motore di integrazione per le cosiddette "seconde generazioni" di immigrati. Col campo dei giovani è esploso questo valore. Abbiamo avuto la presenza di ragazzi di diversa tradizione culturale e tutti sono stati un motivo di straordinaria vitalità, di amicizia e anche – notate bene – di fede. Il campo infatti non ha perso nulla della sua carica formativa. Certo erano presenti solo cristiani, anche se di varie confessioni. Speso però c'è stata la Messa e tutti hanno partecipato con passione e fatto la comunione. Molti si sono confessati. Più ancora a livello umano sono nate amicizie di grande spessore e c'è stata l'occasione di vedere fuse fra loro culture anche molto diverse. Primo: c'è stato un clima di grande serenità, allegria e fraternità. Secondo: a differenza degli anni scorsi non c'è stato un numero di presenze elevatissimo; una ventina circa. Questo ha favorito un legame famigliare fra tutti. Dovremo riflettere sull'importanza di creare gruppo rispettando le esigenze umane per non disperdersi. Terzo: al ritorno del campo il 50% ha subito partecipato alla Messa della domenica. Gli altri erano praticamente via da Carpenedo. Anche questo è un fatto importante: significa che il gruppo dei giovani intende continuare il legame. Serve lavorare su questo fronte perché i campi non diventino una sorta di isola a sé stante ma qui a Carpenedo si possa continuare lo stesso legame che si è creato a Gosaldo. *d.G.*



LA CASA DI GOSALDO
in primo piano

Nel mese di luglio la parrocchia ha usato in modo massiccio la casa di Gosaldo. È una dimora sempre più amata che, di giorno in giorno, manifesta bellezze singolari. Siamo grati a don Armando per averla acquistata. Noto che quando si parla di montagna i nostri figli e giovani non pensano a Cortina, Corvara, Madonna di Campiglio, ma a Gosaldo. Profitto dunque di questo articolo per rendere noti alcuni fatti. Primo: nel mese di luglio è stata riasfaltata la strada che sale alla malga. Il Comune ha fatto la sua parte e, profittando dell'occasione, anche noi abbiamo pensato di rifare la superfice di nostra competenza. Ce n'era bisogno perché presto avremmo avuto le classiche buche sulla pavimentazione che avrebbero compromesso la salita degli autobus. Così adesso è di nuovo tutto a posto. La cosa verrà a costarci circa 3.500 euro più iva. Secondo: durante tutto il mese di luglio il parroco in persona ha sempre pulito i bagni. Da parte dei ragazzi e degli adulti c'è sempre più attenzione all'igiene di questo ambiente della Malga. Per la verità, se in futuro ci avanzeranno dei soldini, dovremmo pensare a dare un

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564
Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

po' di decoro in più ai bagni: sono quelli degli anni '70 e adesso avrebbero proprio bisogno di una sistemazione. Terzo: ci fanno pagare la spazzatura come se fossimo un albergo di lusso. La paghiamo per tutto il corso dell'anno anche se teniamo aperto 3 mesi. Ma a ben pensare dovrebbe essere il Comune a pagare noi per la pubblicità che facciamo a Mestre di Gosaldo. Ultimo: lo scorso anno abbiamo acquistato il bosco e il terreno che lo sovrasta, pieno di rovi. I giovani delle superiori hanno fatto una pulizia radicale. Adesso che si vede chiaro pensavamo ad un sogno: a Gosaldo mancherebbe uno spazio pianeggiante. C'è quello accanto a casa ma è per lo più disturbato dalle macchine. Abbiamo chiesto ad un'impresa di farci un preventivo per ricavare un campo da calcetto sopra il bosco. Dovranno eseguire dei calcoli esatti. A spanne il lavoro potrebbe comportare una spesa di circa 20.000 euro (compresa la costruzione dei terrapieni, un po' di recinzione, di illuminazione e quant'altro). Con tutti i lavori che abbiamo per le mani non possiamo certo affrontare anche questo. Se ci sarà un aiuto possiamo provarci. Sognare non è vietato. *d.G.*



SERGIO MARCHIONNE
sottovoce

La Fiat, o meglio, il gruppo FCA, ha perduto l'amministratore che, stando alle indicazioni, ha dato vitalità e slancio straordinari a realtà prima in declino. Ebbene Sergio Marchionne, come tutti, ha varcato la soglia del tempo: il Signore lo realizzi ora nel giorno senza tramonto. Propongo però di riflettere su due circostanze. Qualche giorno prima della sua morte, Marchionne è stato sostituito e alla guida del gruppo sono stati indicati altri manager. Perché non aspettare due giorni ancora? Le persone come me, che vedono i fatti dall'esterno e poco capiscono di alta finanza, hanno avuto l'impressione che, nel mondo dell'economia, la persona abbia valore finché è in salute e, una volta spremuta la sua vita, viene messa da parte. Chi non è più efficace nella produzione va gettato? Probabilmente mi sbaglio, ma credo di interpretare l'opinione dei più. Inoltre nell'ambiente della fede e della vita umana, in genere, la morte è di solito l'occasione per rivalutare l'opera di un uomo. Penso per esempio ai funerali di Papa Giovanni Paolo II: l'umanità ha vissuto quel momento come un'occasione per rafforzare il rapporto con la fede e ha rivalutato l'opera della Chiesa durante il pontificato di quell'uomo straordinario. Nel caso di Sergio Marchionne, invece, la notizia della sua morte ha coinciso col crollo del valore delle azioni di mercato della sua impresa. Il libro della Sapienza (passim) dice che la morte fa verità. Nel caso della realtà economica pare che la morte faccia cadere il palco del teatrino mondano costruito talvolta sulle fragili basi della cupidigia. *d.G.*



LE BRICIOLE
di don Mario Ronzini

La *Pittima*

Nella Repubblica di Venezia e anche a Genova, è il termine con cui in altri tempi veniva definita una celebre figura storica: una persona pagata dai creditori per seguire costantemente i debitori (mercanti, armatori o semplici creditori di gioco) perché si vergognassero pubblicamente e pagassero i loro debiti. Era una specie di esattore designato a riscuotere i crediti. Per essere più appariscente la *pittima* era vestita con un mantello rosso fuoco, poteva gridare a gran voce e fare strepito per additare l'insolvente e metterlo così in imbarazzo. Il suo costante pedinamento era volto a sfiancarlo così che si decidesse a saldare il debito, la cui riscossione poteva fruttare alla *pittima* una percentuale più o meno lauta. Nella Serenissima Repubblica la figura era reclutata tra gli emarginati e i disagiati ai quali il Comune dava questo incarico, fruendo di una sorta di assistenza sociale del Doge che assicurava il vitto nelle mense pubbliche e l'alloggio presso gli ostelli. Per svolgere il ruolo di *pittima*, serviva una specie di salvacondotto dogale, per cui il debitore non poteva assolutamente reagire al vergognoso pedinamento e la *pittima* non poteva essere picchiata, pena la condanna alla prigione e all'ignomi-



nia. Oggi “pittima” è diventato sinonimo di persona insistente, pedante, noiosa, che si lamenta sempre: scocciatore, seccatore, disturbatore, persona fastidiosa e importuna, rompiscatole, impiastro. In tal senso è interessante l’etimologia dal greco *epithema*, che significa ciò che posto sopra, un cataplasma, qualcosa di attaccaticcio, di fastidioso. In dialetto veneziano la frase genericamente più utilizzata per definire *pittima* una persona è: “*Ma ti xe proprio ’na pittima!*”, cioè uno che si lagna di tutto, che non gli va mai bene niente, che si lamenta sempre come se gli capitassero solo cose brutte, che è convinto che tutti ce l’abbiano con lui!

ADOZIONI A DISTANZA

gruppo missioni 3° mondo

L’Assessore alla Coesione Sociale, Simone Venturini, ha portato i saluti dell’Amministrazione comunale di Venezia ad un gruppo di volontari dell’associazione “Gruppo Missioni Terzo Mondo” di Mestre. Dal 9 al 20 luglio i volontari sono andati in missione in Africa e, nel loro viaggio, hanno avuto modo di visitare l’orfanotrofio “Children’s home St. Patrick”, nella missione di Mujwa, nella Contea di Meru, nel Kenya del nord. La struttura è stata costruita anni fa tramite sponsorizzazioni e attualmente ospita una settantina di bambini e bambine; la gestione e la manutenzione dell’orfanotrofio sono sostenute completamente dal Gruppo mentre l’adozione a distanza garantisce a questi bambini la frequenza scolastica, la corretta alimentazione e la salute personale. Sono stati messi a dimora i primi 40 alberi (avocado, aranci, mango e macadamia) del nuovo progetto “Il frutteto dell’Amore” che servirà ad integrare l’alimentazione dei bambini nel pieno rispetto dell’ambiente locale. L’operato di questa missione contribuisce a consolidare i legami di solidarietà tra l’Italia e il Kenya.

BREVI

voci di parrocchia

IN CUCINA A GOSALDO

“Ma non è faticoso cucinare per 50 ragazzi ad un campo scuola? Ma chi te lo fa fare?” Mi sento spesso rivolgere queste domande e sorrido. Cucinare e lavare piatti e pentole per 50 persone per una settimana è decisamente faticoso: si inizia la mattina e si termina a sera inoltrata. Mi rendo disponibile a svolgere questo servizio perché credo fermamente nella proposta formativa ed educativa dei campi scuola parrocchiali. So quanto imparano e ricevono i nostri ragazzi durante questi campi, quante attenzioni hanno per loro animatori e sacerdote e quanto si spendono per la loro crescita spirituale, quali valori vengono insegnati in modo da avere un domani degli adulti capaci e attenti. Se non ci fossero cuochi non si potrebbero organizzare campi scuola, se si dovessero pagare delle persone i costi sarebbero altissimi e se vi guardate attorno, nelle realtà al di fuori della parrocchia, per ogni soggiorno di una settimana per ragazzi





verreste a pagare minimo tre volte di più. É una soddisfazione vedere i loro volti illuminarsi quando si entra con il carrello del cibo in sala. Alcuni di loro poi sono abituati a mangiare da soli a pranzo perché i genitori lavorano entrambi e per loro pranzare insieme come in una grande famiglia è una festa! Si cerca di cucinare cibi appetitosi che accontentino un po’ tutti i palati e capita a volte che qualcuno a fine pasto si affacci in cucina per ringraziare, per dire che ha mangiato benissimo o per chiedere com’è fatta la torta… Questo ripaga tutte le fatiche, credetemi! Ecco perché amo svolgere questo servizio, vedere la gioia nei loro occhi diventa una gioia anche per me. *Silvia*

ROUTE DEL NOVIZIATO

Il noviziato del Becco è rientrato dalla route sul Lagorai che è stata un vero successo! Sicuramente il Signore ci ha accompagnato perché non abbiamo visto neanche una goccia di pioggia. Il campo è andato molto bene sia perché i ragazzi fisicamente sono fortissimi, sia perché sono un gruppo unito e anche singolarmente

sono delle persone stupende. Siamo stati contenti di aver percorso i sentieri del Lagorai perché pensiamo che sia il posto giusto per imparare la Strada e apprezzare la montagna, speriamo di aver fatto centro! In ogni caso nella verifica di fine campo i ragazzi si sono detti felici e soddisfatti, a loro la route è piaciuta e si sono divertiti molto nonostante le paure iniziali! Un grazie enorme a Federica, Michele e ai loro genitori per averci aiutati, riforniti, accolti e coccolati! Buona Strada e buoni campi a tutti! I Maestri dei Novizi, finalmente in vacanza!



I NOSTRI GIOVANI A ROMA

Pubblico queste righe che annunciano la partecipazione di 6 nostri giovani a Roma in vista del sinodo mondiale che Papa Francesco ha indetto per ottobre 2018. Applaudo con tutte le mie forze a questi 6 ragazzi che da soli si sono organizzati, hanno speso tempo e soldi. Hanno avuto il coraggio di intraprendere un'avventura profondamente significativa anche per la formazione della loro fede. Non so se mi sbaglio ma, da quello che mi è dato di capire, loro soli, della nostra diocesi, andranno a questo appuntamento. Mi piacerebbe dar loro una mano per concorrere alle spese economiche. Intanto vi riporto il testo che mi hanno scritto per "lettera aperta". d.G.

Sabato 11 e domenica 12 agosto 2018 Papa Francesco incontrerà i giovani italiani che giungeranno a Roma da tutte le diocesi d'Italia per pregare insieme in vista del Sinodo dei Giovani di ottobre. Ci saremo anche noi! Saremo in 6 a partire da Carpenedo e arriveremo a Roma venerdì pomeriggio, pronti per vivere due giorni di condivisione, preghiera e festa assieme a tutti gli altri giovani d'Italia. In particolare vivremo sabato pomeriggio un momento di riflessione con Papa Francesco al Circo Massimo, seguito, la sera, da un momento di festa. A mezzanotte poi inizierà la "Notte Bianca della fede" in giro per Roma: 19 chiese resteranno aperte fino alle 4.00 del mattino per ospitare e coinvolgere i giovani in varie attività di riflessione, riconciliazione, adorazione, ma anche spettacolo, dialogo e confronto su temi di attualità. La mattina della domenica ci recheremo in Piazza San Pietro per vivere il culmine di questa esperienza: la Messa e la preghiera dell'Angelus con Papa Francesco. Nel pomeriggio ritorneremo a casa, sicuramente stanchi ma arricchiti di un'esperienza di fede preziosa.

Michele, Elena, Giovanni, Claudia, Pietro ed Elena

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Bando agli equivoci! Oggi Gesù, inseguito da coloro ai quali aveva dato da mangiare pane e pesce (di cui si parlava la settimana scorsa), probabilmente spinti dalla voglia di far replica, risponde di brutto che non è alla fame temporale che conta dare risposta, bensì a quella che punta a una soluzione definitiva. L'aiuto in questo senso viene sempre da Dio, com'è stato durante l'esodo, quando ha mandato la manna. Anche quello, tuttavia, era un cibo effimero e oggi invece ha mandato il Pane vero, quello che toglie fame e sete per sempre. Ecco l'anello mancante per collegare senza ombra di dubbio questo episodio all'Eucaristia: "*Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!*". Chi pensa di trovare la soluzione giusta altrove è messo all'angolo e se tenta di togliersene cercando alternative per arrivare alla verità si scontra con l'altra affermazione che fa pendant: "*Io sono la Via, la Verità e la Vita*". Le premesse ci sono tutte, ma ciò non toglie che l'uomo, nella sua massima libertà, non possa battere strade diverse, sulle quali non troverà mai, in ogni caso, una personificazione di altri presupposti come quella rappresentata dal nostro Maestro. Dovrà analizzare bene la sua fame e la sua sete, per poter poi decidere in quale direzione orientarsi. E non è detto che, imboccatala, ne esca poi con le risposte giuste in tasca e soddisfatto. Un po' come si fa per andare al ristorante: porsi la domanda "mah, dove andiamo a mangiare un boccone oggi?" e poi scegliere a caso difficilmente porta a risultati positivi; come bisogna stare molto attenti a compiere scelte dettate esclusivamente dal prezzo stracciato, perché in linea di massima il costo corrisponde alla qualità, per logica, salvo eccezioni. Meglio affidarsi ad esperienze già fatte, direttamente o indirettamente; quanto meno ricalcare percorsi mette più tranquillità ed evita perdite di tempo. Conta per tutti, comunque, agire sempre con rigorosità e con onestà intellettuale, anche e soprattutto per chi ha fede, perché se da un lato è vero che le strade per arrivare alla Verità possono essere diverse, dall'altro lato è altrettanto vero che la nostra non è fatta per adagiarvisi e non è per niente più comoda. Le parole di Gesù non sono che un punto di partenza, che ci impegna all'approfondimento del messaggio evangelico e ci obbliga a realizzarlo nella vita di ogni giorno. Altrimenti è tutto inutile e anche quel Cibo ci andrà di traverso.

IL GERMOGLIO
news dal Centro Infanzia

Con questa settimana il Centro Infanzia “Il Germoglio” conclude l’estate 2018. Ringraziamo tutte le persone che ci hanno dedicato del tempo per rendere gioiosa la permanenza all’asilo, in particolare Sabina per il rugby e Manuela per il karate. Quest’anno l’attività di luglio al Germoglio ha seguito un percorso ludico sportivo, i bimbi hanno avuto modo di conoscere tutte le discipline sportive che vengono offerte per tutte le fasce di età. Il Germoglio riprenderà l’attività didattica la prima settimana di settembre, durante l’estate la scuola non sarà abbandonata, ma sede di lavori di adeguamento e ristrutturazione. Per chi avesse bisogno chiamare la segreteria al n. 041/616730. Ricordiamo inoltre che ci sono due posti disponibili alla scuola dell’infanzia. Auguriamo a tutti una buona estate. *Fiorella Vanin*

RIFLESSIONE
l’importanza di un grazie

“Su nulla bisogna contare così poco come sulla gratitudine”. Leggendo questo amaro aforisma di Albertine de Saussure, una pedagogista svizzera vissuta tra la fine del ‘700 e i primi anni dell’’800, che dedicò gran parte della sua vita allo studio dell’educazione che ognuno di noi è in grado di darsi, mi è venuto spontaneo chiedermi: ma è sempre stato così difficile pronunciare la parola “grazie”? Ringraziare è voler condividere uno stato emotivo per quello che altri hanno fatto per noi, uno stato che ci spinge ad offrire qualcosa in cambio di una gentilezza ricevuta. E allora dove sta la difficoltà di dimostrarlo? Oggigiorno dire “grazie” è diventata una convenzione frettolosa, forse troppo frettolosa. Temo si sia perso il vero senso della gratitudine, quel soffermarsi cioè a riflettere su quello che abbiamo ricevuto e a dare il dovuto merito alla persona che è stata gentile con noi. Quante volte da bambini lo abbiamo sentito dire dai nostri genitori quel “Come si dice?” dopo aver ricevuto una caramella? Questo perché gli adulti insegnano ai piccoli a ringraziare per una questione di educazione. Personalmente ritengo tuttavia si possano ottenere risultati migliori dando il buon esempio, cominciando noi a dimostrare di aver apprezzato un loro piccolo gesto e fargli così capire cosa significhi sentirsi dire “grazie”. Si sa che i bambini, per la capacità innata di apprezzare le piccole cose, prendono facilmente a modello gli adulti e altrettanto facilmente ne acquisiscono il comportamento. Basta quindi poco per essere di buon esempio per i nostri figli e i risultati, ne sono certo, non tarderanno a farsi vedere. Ad ogni buon conto è bene ricordare che per sottolineare l’importanza di dire ”grazie”, nel 1965, alle Isole Hawaii è stato indetto il “World gratitudine day”, il giorno della gratitudine, giorno che viene festeggiato ogni anno il 21 settembre. Un suggerimento: al rientro dalle nostre vacanze, vediamo di ricordarcelo! *Cesare Rallo*



LETTERA
dalla parrocchia

Gentilissimo Don Gianni,
ho letto con interesse l’articolo “Dove si risparmia?”, sono d’accordo con te solo in parte. È palese che acquistare al supermercato sia più conveniente, è anche vero però che non sempre si acquista merce di buona qualità. Personalmente preferisco acquistare determinate cose come ad esempio il pane o la carne nei negozi sotto casa perché rispetto alla grande distribuzione sono di qualità nettamente superiore. Il supermercato è a vantaggio di chi ha poco tempo: vi si trova tutto il necessario anche ad esempio in pausa pranzo. Questo però a scapito della qualità e del rapporto umano col commerciante: in un supermercato non sei nessuno, in negozio sei una persona e il commerciante scambia sempre due parole col cliente, impara a conoscere le sue abitudini e i suoi gusti e può quindi consigliare al meglio; ne segue che ci sono pro e contro. È anche vero che c’è chi preferisce acquistare solo ed esclusivamente cibo di nicchia nelle vere e proprie boutiques alimentari ed evita in toto i supermercati, ritenendo la qualità del cibo di questi decisamente scadente; costoro però sono anche quelli subito pronti a buttare il cibo perché non raffinato come quello di un ristorante a 5 stelle! Considerando che c’è gente nella nostra Europa che fatica ad arrivare a fine mese e nel resto del mondo si muore di fame, ritengo sia una cosa vergognosa! Concludendo servirebbe un giusto equilibrio: l’acquisto esclusivo al supermercato fa morire i piccoli commercianti e non è giusto. Acquistare da un parte sostenendo i piccoli commercianti e servirsi meno frequentemente dei supermercati permetterebbe di mantenere viva la città. Come si dice spesso: in medio stat virtus. *Silvia*